

Foto di Peri Percossi/Ansa



**Intervista a Anna Oliverio Ferraris**

# «I genitori facciano parlare molto i loro figli»

**La psicologa:** dire ai bimbi che loro ricostruiranno meglio. Aiutarli come se fosse un gioco a cercare con calma le loro cose tra le macerie

**FEDERICA FANTOZZI**

ROMA  
ffantozzi@unita.it

**Anna Oliverio Ferraris è psicologa e psicoterapeuta. Che conseguenze avrà il terremoto sui bambini che l'hanno vissuto? È più traumatico il crollo nella notte o la vita in tendopoli?**

«Lo shock subito durante il sisma lascia certamente una traccia creando insicurezza. I bambini sono colpiti dalle situazioni concitate, dalla gente che urla. Il dopo dipenderà caso per caso, se ci sono stati lutti o meno. Ma la vita in tendopoli non è per forza drammatica. Dipende da come gliela fanno vivere gli adulti».

**Come dovrebbero organizzarsi gli adulti?**

«Restare calmi, senza panico. I piccoli si uniformano agli umori dei genitori. Né è detto che la vita di comunità crei grossi problemi se ci sono spazi di gioco e condivisione. Il consiglio è tornare appena possibile alla scansione degli orari: pasti, scuola, ricostituire la classe. Anche cercare i propri oggetti dentro le case crollate aiuta».

**Cercare oggetti tra le macerie della propria casa non farà rivivere lo spavento?**

«No se lo vivono come un gioco. Dipende sempre dal clima degli adulti: loro possono fare il filtro con la realtà. È ciò che succede nelle zone di guerra. Nei primi tempi bisognerà stare loro vicini, lasciarli parlare e tirare fuori ansie e tensioni. Avranno anche bisogno del contatto fisico che dà sicurezza».

**Cosa bisogna dirgli?**

«Che ricostruiremo meglio. Bisogna dire: tu diventerai un geologo e saprai costruire case sicure. Qui ci sono stati errori che non si devono ripetere, e quando sarai grande tu sa-

prai come fare».

**Altrettanto vulnerabili sono gli anziani. Una donna ha detto che, alla sua età, non farà in tempo a vedere la sua casa ricostruita.**

«Sì, loro soffrono molto di più. Nelle loro case c'è tutta una vita, foto, ricordi. Nelle case investono moltissimo, e perdere tutto il passato è un colpo durissimo per qualsiasi persona matura».

**Come li si può aiutare?**

«Se in una comunità si riesce a tenere a freno l'angoscia ci si aiuta a vicenda. Aiutare chi sta peggio serve a tutti per evitare la depressione».

**Le abitudini**

**Tornare il prima possibile agli orari ai pasti, alla scuola**

**Onna è un paese cancellato. Come si fa a vivere nel luogo di una strage?**

«È impossibile. Si vivrebbe in un posto di fantasmi. È inevitabile che i sopravvissuti vadano altrove. L'alternativa sarebbe aggirarsi in una specie di deserto».

**Quanto si resiste in una tendopoli senza deprimersi?**

«Le popolazioni non devono accontentarsi delle dichiarazioni politiche. Bisogna fare progetti, non rimanere passivi».

**Berlusconi ha detto: andate al mare, ci pensa lo Stato.**

«Ma come fa uno a godersi il mare? Lui ragiona pensando a se stesso. In questo momento non serve distrarsi quanto essere parte attiva per evitare ritardi. È necessario ricreare una comunità consapevole che si faccia carico di ricostruire senza trucchi, truffe, ruberie».

## Lo Chef Consiglia

Andrea  
Camilleri



**Manifestazione della Cgil  
La creatività del premier  
e quella dei pappagalli**

Quando gli avvocati attaccavano i pentiti, perché ripetevano pappagallescamente Buscetta, mi raccontarono che, in un paese siciliano del dopoguerra, un macellaio dormiva insieme a moglie e dieci figli. Alle estremità del letto i genitori, nel mezzo i figli. Spenta la luce, il padre si lamentava del solito cliente che non aveva pagato e concludeva: «Tizio è un gran cornuto». Il primo figlio: «È un gran cornuto», e così via, sino alla madre. E la famiglia si addormentava. Ora che anche Sacconi ha detto che alla manifestazione CGIL «erano meno di centomila», tutta la famiglia azzurra può prendere sonno: «questi della Cgil sono tutti gran cornuti». E beatamente sognare Lui, come lo chiama Fiorello nel suo show su Sky.

**P**er gli esponenti Pdl c'era l'ordine di fare variazioni su due sole parole, carnevalata e flop. Abilissimi nel negare l'evidenza, i vari clown del circo berlusconiano sono comparsi in tutte le reti tv per ripetere pappagallescamente che la manifestazione era stata una pagliacciata, una gita, un fallimento. A Berlusconi era riservata la creatività. E si è esibito con quel «il tavolo glielo tiro in testa» che dimostra la sua statura di statista che le altre nazioni ci invidiano. Quindi, caro Lodato, rispetto al macellaio un progresso c'è. Quelli della Cgil non sono solo cornuti, ma anche brutti, sporchi e cattivi. Un presidente del consiglio usava dire che un sigaro e una croce di cavaliere non si negano a nessuno. Capisco che un'apparizione tv non si può negare nemmeno a Gasparri, ma perché, dovendo tutti dire la stessa cosa, non formano un bel coretto? Disposto su tre file, come nelle foto di gruppo, e diretti da Lui, come lo chiama Fiorello? Io non me la sento di chiamarlo così, perché mi ricorda il titolo di un libro molto osè di Moravia. E chi vuole capire capisce.

**SAVERIO LODATO**  
saverio.lodato@virgilio.it



che gli sta accadendo. Per loro dormire in tenda è un gioco, ma un giorno inizieranno a capire». Il momento verrà presto, e anche per questo è una corsa contro il tempo.

**San Gregorio**, due chilometri più a est rispetto ad Onna, è un cratere in cui sono sprofondati la chiesa, la piazza e tutti gli edifici circostanti. I vigili del fuoco arrivati da Genova e Vercelli lavorano senza sosta da dodici ore e hanno estratto già tre cadaveri. L'ultimo è quello di suor Anna Palumbo, ottava vittima di questa piccola comunità. Uccisa nel sonno fra le mura del piccolo convento. Suo fratello Pietro segue le operazioni piangendo in silenzio ai piedi di una montagna di pietre, mattoni e budelli di ferro sfigurati dal crollo. Quando il meste corte si muove, Pietro scorta la barella coperta da un lenzuolo verso la tendopoli. Accanto a lui due bambini si rincorrono litigandosi uno yogurt preso nel tendone della mensa. In Abruzzo, oggi, anche questa è la normalità. ❖